



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

188

08 MAG. 2025

Deliberazione n. _____ della seduta del _____.

Oggetto: Approvazione "Linee guida per la realizzazione e la gestione dei Centri del Riuso comunali"

Presidente e/o Assessore/i Proponente/i: _____ (timbro e firma) Giovanni Calabrese

Relatore (se diverso dal proponente): _____ (timbro e firma) _____

Dirigente/i Generale/i: _____ (timbro e firma) Il Dirigente Generale
Ing. Salvatore Siviglia

Dirigente di Settore: Il Dirigente del Settore Rifiuti ed Economia circolare
Ing. Ida Cozza (timbro e firma) _____

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	ROBERTO OCCHIUTO	Presidente	X	
2	FILIPPO PIETROPAOLO	Vice Presidente	X	
3	GIOVANNI CALABRESE	Componente	X	
4	CATERINA CAPPONI	Componente	X	
5	MARIA STEFANIA CARACCIOLO	Componente	X	
6	GIANLUCA GALLO	Componente	X	
7	MARCELLO MINENNA	Componente	X	
8	ROSARIO VARI'	Componente	X	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 5 pagine compreso il frontespizio e di n. 2 allegati.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Economia e Finanze
conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento
con nota n° 304566 del 06 MAG. 2025

LA GIUNTA REGIONALE

Visti

- lo Statuto della Regione Calabria;
- il d.lgs. 30.03.2001, n. 165 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale del 13.05.1996, n. 7 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 relativo alla separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella gestionale, per come modificato ed integrato con il D.P.G.R. n. 206 del 5.12.2000;

Viste

- le quattro direttive del "pacchetto economia circolare" in vigore dal 4 luglio 2018 che modificano sei direttive: su rifiuti, imballaggi, discariche, rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE), veicoli fuori uso e pile, ossia:
 1. la direttiva (UE) 2018/849/UE che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
 2. la direttiva (UE) 2018/850/UE che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
 3. la direttiva (UE) 2018/851/UE che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
 4. la direttiva (UE) 2018/852/UE che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio;

Vista

- la Legge Regionale 20.04.2022, n. 10 Organizzazione dei servizi pubblici locali dell'ambiente;

Visti

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali";
- l'art. 196 del d.lgs. 152/2006 rubricato "Competenze delle Regioni" che assegna alle Regioni la competenza inerente la "promozione della gestione integrata dei rifiuti" e "la incentivazione alla riduzione della produzione dei rifiuti ed al recupero degli stessi";

Premesso che

- la Direttiva (UE) 2008/98/CE, per come modificata dalla direttiva (UE) 2018/851/UE:
 - a) all'art. 4 stabilisce la gerarchia dei rifiuti quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti ponendo al primo posto le misure di prevenzione per la riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità;
 - b) all'art. 9 elenca le misure minime di prevenzione che gli Stati membri devono adottare tra le quali rientra il riutilizzo dei beni e dei prodotti e la creazione di sistemi che promuovano le attività di riparazione e di riutilizzo, in particolare per le apparecchiature elettriche ed elettroniche, i tessili e i mobili, nonché imballaggi e materiali e prodotti da costruzione;

- c) all'art. 29 prevede che gli Stati membri istituiscono Programmi di prevenzione dei rifiuti che contengano le misure di cui al citato articolo 9;
- il d.lgs. 152/2006 all'articolo 199, comma 3 lettera r) prevede che i Piani regionali per la gestione dei rifiuti contengano un Programma di Prevenzione della produzione dei rifiuti, elaborato sulla base del Programma Nazionale, che descriva le misure di prevenzione esistenti e fissi ulteriori misure adeguate;

Visto

- Il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti approvato con Decreto Direttoriale del MASE del 7 ottobre 2013 recante le azioni volte alla prevenzione dei rifiuti con misure di carattere generale che possono contribuire in misura rilevante al successo delle politiche di prevenzione nel loro complesso;
- Il Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti approvato con Decreto Ministeriale n. 257, del 24 giugno 2022;
- il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani, quale aggiornamento del precedente Piano del 2016, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 269 del 12 marzo 2024 e modificato con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 307 del 26 luglio 2024 (avviso di errata corrige pubblicato sul BURC n. 234 del 12 novembre 2024);

Considerato che

- il Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione Rifiuti urbani approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 269 del 12 marzo 2024 contiene al capitolo 29 il Programma Regionale di Prevenzione della produzione dei rifiuti che, tra le misure di prevenzione, prevede la promozione dei Centri del Riuso per lo scambio dei beni e dei prodotti ancora in buono stato e riutilizzabili;
- la L.R. n. 10/2022 ha tra gli obiettivi quello di attuare la gestione dei rifiuti nel rispetto della gerarchia prevista dalla Direttiva europea 2008/98/CE, con particolare priorità alla riduzione della produzione dei rifiuti;
- per il raggiungimento di tale obiettivo la L.R. n. 10/2022 prevede l'incentivazione dello scambio, della commercializzazione o della cessione gratuita di beni usati o loro componenti presso i Centri del Riuso o in aree appositamente allestite nei centri di raccolta per rifiuti urbani ai fini del loro riutilizzo;

Considerato altresì che la misura denominata “Riuso” del Programma regionale di prevenzione del Piano Regionale di gestione dei rifiuti aggiornato nel 2024 prevede la promozione dei “Centri del Riuso” anche tramite azioni di indirizzo che individuino standard comuni, indicazioni normative e di coordinamento attraverso il monitoraggio e la raccolta dati;

Ritenuto che la diffusione dei “Centri del Riuso” nel territorio regionale possa rivestire una duplice valenza ambientale e sociale in quanto alla riduzione della produzione dei rifiuti si affianca la possibile destinazione dei beni usati per il riutilizzo anche a fini sociali;

Ritenuto altresì

- opportuno che i “Centri del Riuso” siano organizzati secondo una rete regionale al fine di agevolare la comunicazione tra gli stessi e, conseguentemente, favorire la redistribuzione dei beni in funzione delle esigenze degli utenti;
- opportuno che la rete regionale dei “Centri del Riuso” sia possibilmente articolata ed interconnessa con i centri di raccolta comunali ed intercomunali dei rifiuti urbani, al fine

di favorire, al momento del conferimento, la corretta destinazione del bene, evitando che, laddove ancora riutilizzabile, sia conferito nel centro di raccolta come rifiuto;

- opportuno istituire presso il settore regionale competente l'Elenco regionale dei "Centri del riuso";

Valutato che per garantire lo sviluppo e l'adeguata realizzazione e gestione dei "Centri del Riuso", anche in un'ottica di rete regionale, occorre fornire ai Comuni calabresi delle linee guida quale utile riferimento per la loro regolamentazione secondo modalità realizzative, organizzative e gestionali che meglio possano garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali e sociali;

Viste le "Linee guida per la realizzazione e la gestione dei Centri del Riuso comunali" Allegato A alla presente deliberazione redatte dalla struttura regionale competente che disciplinano il funzionamento dei "Centri del Riuso" con la finalità di:

- ridurre la produzione di rifiuti da inviare a trattamento o smaltimento;
- favorire il riuso di materiali ed oggetti ancora riutilizzabili prolungandone il ciclo di vita;
- creare una struttura di sostegno per fasce sensibili della popolazione, rendendo disponibili beni usati ancora in condizioni di essere efficacemente utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originari;
- creare opportunità di lavoro per persone disoccupate, disabili o svantaggiate;
- favorire una sinergia tra i "Centri del Riuso" ed i centri di raccolta dei rifiuti urbani;
- istituire l'Elenco regionale dei "Centri del Riuso";

Ritenuto di approvare le "Linee guida per la realizzazione e la gestione dei Centri del Riuso comunali" - Allegato A - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso Atto

- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento, proponenti ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 17/2020;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

SU PROPOSTA dell'Assessore Giovanni Calabrese, a voti unanimi,

DELIBERA

richiamate le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo:



- DI APPROVARE le "Linee guida per la realizzazione e la gestione comunali" così come definite nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- DI DEMANDARE al competente Dipartimento regionale Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana di provvedere agli adempimenti consequenziali;
- DI DISPORRE, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, la pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, e la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista), della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.


IL SEGRETARIO GENERALE
(MONTILLA)


IL PRESIDENTE
(OCCHIUTO)



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Economia e Finanze

Il Dirigente Generale

allegato alla deliberazione
188
del 8 MAGGIO 2025

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 321659 del 12/05/2025
Aoo REGCAL
Prot. N. 304566 del 06/05/2025

Avv. Eugenia Montilla
Segretario Generale
tramite sistema documentale

Ing. Salvatore Siviglia
Dirigente generale
del dipartimento "Ambiente, paesaggio e qualità urbana"
tramite sistema documentale

Avv. Sabina Scordo
Dirigente del Settore
Segreteria di Giunta
tramite sistema documentale

e p.c.

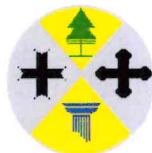
dott. Giovanni Calabrese
Assessore con delega allo sviluppo sostenibile
giovanni.calabrese@regione.calabria.it
tramite sistema documentale

Oggetto: Parere di compatibilità finanziaria sulla proposta di Deliberazione della Giunta regionale "Approvazione "Linee guida per la realizzazione e gestione dei Centri del Riuso comunali". Risccontro nota prot. 291029 del 30/04/2025.

A riscontro della nota prot. 291029 del 30/04/2025, relativa alla proposta deliberativa "Approvazione "Linee guida per la realizzazione e gestione dei Centri del Riuso comunali.", di cui si allega copia digitalmente firmata a comprovare l'avvenuto esame da parte dello scrivente, viste le attestazioni di natura finanziaria contenute nella citata proposta, e preso atto che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che il provvedimento *"non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale"*, si conferma la compatibilità finanziaria del provvedimento.

Dott. Filippo De Cello
FILIPPO
DE CELLO
REGIONE
CALABRIA





REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

Linee guida per la realizzazione e gestione dei Centri del Riuso comunali

Premessa	2
<i>Quadro legislativo dell'UE</i>	2
<i>Quadro legislativo italiano</i>	3
<i>I dati del riutilizzo in Italia</i>	4
<i>Il decreto ministeriale per la preparazione per il riutilizzo</i>	8
<i>Quadro legislativo e regolamentare regionale</i>	9
Finalita' e ambito di applicazione.....	9
Definizioni	10
Aspetti amministrativi.....	11
Gestione del centro.....	11
Locali, attrezzature e mezzi.....	12
Funzionamento del Centro del Riuso.....	13
Beni usati conferibili.....	15
Modalita' di accesso al centro e di conferimento e ritiro di beni	15
Rete regionale dei Centri del Riuso	16
Attivita' di comunicazione e informazione	17
Trattamento dei dati personali.....	17



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

1. Premessa

Quadro legislativo dell'UE

L'articolo 4 della direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE (WFD, 2018) ha stabilito la gerarchia dei rifiuti come principio generale delle politiche sui rifiuti nell'UE e negli Stati membri dell'UE. La prevenzione dei rifiuti ha la massima priorità, seguita dalla preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri recuperi, e infine lo smaltimento come opzione meno desiderabile. La prevenzione dei rifiuti è il modo più efficiente per ottimizzare l'uso delle risorse e per ridurre l'impatto ambientale dei rifiuti. La WFD prescrive misure per prevenire e ridurre la produzione di rifiuti, al fine di rompere il legame tra la crescita economica e gli impatti ambientali associati, e per effettuare la transizione verso un'economia circolare. Gli Stati membri adottano misure per *«incoraggiare il riutilizzo dei prodotti e la creazione di sistemi che promuovano le attività di riparazione e riutilizzo, in particolare per le apparecchiature elettriche ed elettroniche, i tessili e i mobili, nonché i materiali e i prodotti da imballaggio e da costruzione»* (Art. 9 (1) (d) WFD, 2018).



Direttiva quadro sui rifiuti - Sito ufficiale della Commissione europea

La direttiva fornisce anche definizioni per il riutilizzo e la preparazione al riutilizzo.

La distinzione tra questi due concetti è importante perché la preparazione per il riutilizzo si colloca nella gestione dei rifiuti, mentre il riutilizzo in quanto attività di prevenzione dei rifiuti si colloca a monte, quando il bene o il prodotto non ha assunto la qualificazione giuridica di rifiuto. Per cui:

- per riutilizzo si intende qualsiasi operazione con cui prodotti o componenti che non sono rifiuti vengono riutilizzati per lo stesso scopo per cui sono stati concepiti.
- per preparazione al riutilizzo si intendono le operazioni di controllo, pulizia o riparazione, con le quali prodotti o componenti di prodotti che sono diventati rifiuti vengono preparati in modo da poter essere riutilizzati senza alcun altro pretrattamento.

La direttiva quadro sui rifiuti ha richiesto agli Stati membri di stabilire programmi di prevenzione dei rifiuti entro il 12 dicembre 2013. La direttiva fornisce flessibilità per quanto riguarda la natura dei programmi, ma richiede che vengano fissati obiettivi e parametri qualitativi o quantitativi.

Nel 2015, un nuovo quadro per la politica dei rifiuti e l'efficienza delle risorse è stato introdotto nel Piano d'azione per l'economia circolare. Questo Piano d'azione, che mira a guidare l'Europa verso un'economia più competitiva, sostenibile ed efficiente nell'uso delle risorse, coinvolge diversi settori economici, compreso quello della gestione dei rifiuti. Per quanto riguarda il settore dei rifiuti, il Piano d'azione delinea un programma concreto *«con misure che coprono l'intero ciclo: dalla produzione e il consumo alla gestione dei rifiuti e il mercato delle materie prime secondarie»*. Le azioni proposte hanno lo scopo di *«contribuire a "chiudere il cerchio" dei cicli di vita dei prodotti attraverso un maggiore riciclaggio e riutilizzo e portare benefici sia per l'ambiente che per l'economia»*.



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

Nel luglio 2018, la direttiva quadro sui rifiuti è stata aggiornata (Direttiva 2018/851/CE). Un importante tema riformato, che ha ripercussioni dirette e indirette sul mondo del riuso, è quello dell'*Extended Producer Responsibility* (EPR). I sistemi basati sull'EPR, in quanto attività di interesse pubblico, devono garantire il rispetto dei principi e dei requisiti minimi della nuova direttiva, in particolare quelli volti a: trasparenza nella gestione, efficacia nel raggiungimento degli obiettivi ambientali nel rispetto della gerarchia dei rifiuti e controllo interno ed esterno (da parte di un organismo indipendente). In particolare, l'art. 8 bis introdotto dalla Direttiva 2018/851/CE introduce i requisiti minimi in materia di responsabilità estesa del produttore, di cui devono tener conto gli Stati membri nella istituzione dei sistemi EPR. Tra questi rientra la definizione in maniera chiara dei ruoli e delle responsabilità di tutti i pertinenti attori coinvolti, che sono:

- produttori;
- organizzazioni che attuano, per conto dei produttori di prodotti, gli obblighi derivanti dalla responsabilità estesa di questi ultimi;
- gestori pubblici o privati di rifiuti;
- autorità locali;
- operatori per il riutilizzo e la preparazione per il riutilizzo;
- imprese dell'economia sociale.

L'11 marzo 2020, la Commissione europea ha adottato un nuovo Piano d'azione per l'economia circolare. È uno dei blocchi principali del Green Deal europeo, la nuova agenda europea per la crescita sostenibile. Il nuovo Piano d'azione per l'economia circolare richiede agli Stati membri di adottare misure per incoraggiare il riutilizzo dei prodotti e la creazione di sistemi che promuovano le attività di riparazione e riutilizzo, in particolare per le apparecchiature elettriche ed elettroniche, i tessili e i mobili, nonché gli imballaggi e i materiali e prodotti da costruzione. Di seguito alcune delle linee di indirizzo fornite dal Piano :

1. incentivare il riutilizzo e la preparazione al riutilizzo attraverso obiettivi quantitativi accanto ai futuri «*obiettivi di riduzione dei rifiuti per flussi specifici e altre misure di prevenzione dei rifiuti*»;
2. rendere i prodotti più riutilizzabili e facilmente riparabili attraverso una «*proposta legislativa per un'iniziativa di politica di prodotto sostenibile*»;
3. affrontare il consumo eccessivo, il fast fashion e sostenere una catena di valore etico quando si sviluppa una «*Strategia UE per il tessile*»;
4. migliorare la progettazione dei prodotti e i modelli di raccolta incentrati sul riutilizzo dei RAEE nell'ambito di una «*Circular Electronics Initiative*»;
5. incoraggiare le attività di riutilizzo in altre catene di valore di prodotti chiave come batterie, imballaggi, alimenti e materiali da costruzione;
6. riconoscere gli attori dell'economia sociale.

Il Piano sottolinea anche il ruolo chiave dei consumatori nella prevenzione e gestione dei rifiuti e la necessità di facilitare il coinvolgimento dei cittadini nella raccolta differenziata. Inoltre, ribadisce l'importanza per gli Stati membri e le autorità regionali e locali di aumentare la consapevolezza del consumo sostenibile, compresi i modelli di consumo basati sul riutilizzo, il noleggio o la condivisione, la prevenzione dei rifiuti e l'efficiente selezione e smaltimento dei rifiuti.

Quadro legislativo italiano

In Italia, la prevenzione ha trovato un posto nella pianificazione nazionale e regionale dei rifiuti con il recepimento della WFD attraverso il decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006. Per quanto riguarda il riuso, in particolare, l'articolo 181 co. 6 del d.lgs. 152/2006 prevede che «*gli Enti di governo d'ambito territoriale ottimale ovvero i Comuni possono individuare appositi spazi, presso i centri di raccolta di cui all'articolo 183, comma 1, lettera mm), per l'esposizione temporanea, finalizzata allo scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo. Nei*



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

centri di raccolta possono altresì essere individuate apposite aree adibite al deposito preliminare alla raccolta dei rifiuti destinati alla preparazione per il riutilizzo e alla raccolta di beni riutilizzabili. Nei centri di raccolta possono anche essere individuati spazi dedicati alla prevenzione della produzione di rifiuti, con l'obiettivo di consentire la raccolta di beni da destinare al riutilizzo, nel quadro di operazioni di intercettazione e schemi di filiera degli operatori professionali dell'usato autorizzati dagli enti locali e dalle aziende di igiene urbana».

L'art. 180 del citato del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., inoltre, rafforza le misure di prevenzione, fissando una serie di interventi che devono essere integrati nel Programma Nazionale di Prevenzione dei rifiuti, tra i quali le misure che incoraggiano il riutilizzo di prodotti e la creazione di sistemi che promuovono attività di riparazione e di riutilizzo, in particolare per le apparecchiature elettriche ed elettroniche, i tessili e i mobili, nonché imballaggi e materiali e prodotti da costruzione.

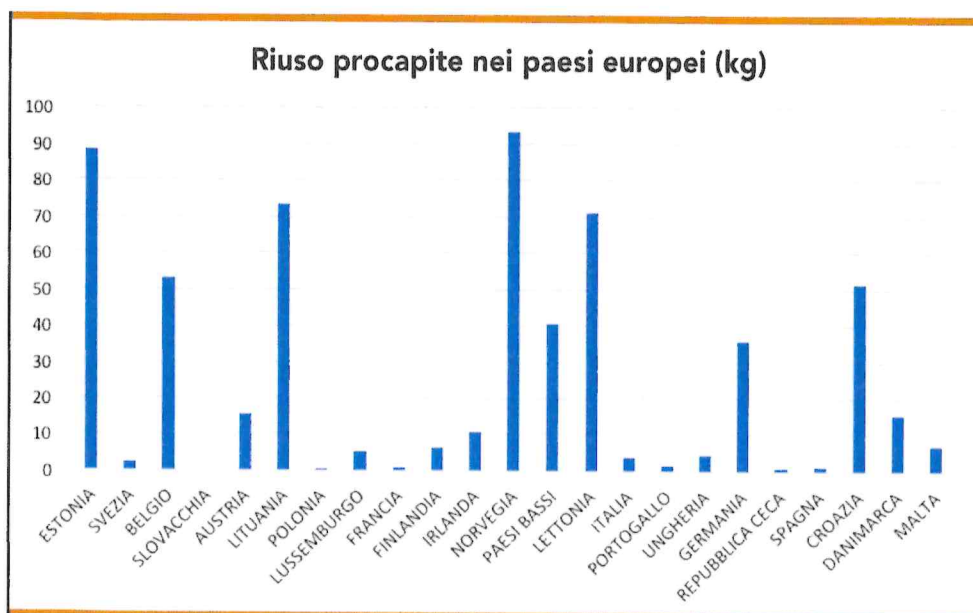
Il primo Programma Nazionale di Prevenzione dei rifiuti, adottato con decreto direttoriale del 7 ottobre 2013, è in corso di aggiornamento e revisione da parte del MASE alla luce delle modifiche intervenute con l'entrata in vigore del "Pacchetto economia circolare" e al fine di valutare l'adequatezza degli indicatori e il raggiungimento degli obiettivi in esso stabiliti, così come peraltro previsto dall'art. 9 della Direttiva 2008/98/CE, aggiornato con la Direttiva 2018/851/CE e 2018/852/UE.

I dati del riutilizzo in Italia

Il Rapporto Nazionale sul riutilizzo 2024 (a cura di ReTE ONU, Labelab e ISPRA) mostra che in Italia nel 2021 sono state riutilizzate 231.714 tonnellate di beni di cui:

- 13.933 tonnellate di tessili;
- 63.434 tonnellate di apparecchi elettrici ed elettronici;
- 119.067 tonnellate di mobili;
- 35.280 tonnellate di altre frazioni merceologiche.

Il confronto con gli altri Paesi europei è mostrato nel grafico e nella tabella a seguire. Non esistendo però una metodologia comune tra gli Stati membri per il calcolo del riutilizzo, la comparazione è affetta da incertezza.



Elaborazione Osservatorio del Riutilizzo di dati EEA



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

REPORT DEGLI STATI MEMBRI DELL'UE SULLE QUANTITA' DI BENI RIUTILIZZATI NEL 2021							
PAESE	Tessile (tn)	Apparecchiature elettriche ed elettroniche (tn)	Mobili (tn)	Demolizione e Costruzione (tn)	Altro (tn)	TOTALE (tn)	PROCAPITE (kg)
ESTONIA	5459	12984	20856	71849	9601	120749	88
SVEZIA	4213	2695	2726	5100	8319	23053	2
BELGIO	44314	26852	112807	326615	112145	622734	53
SLOVACCHIA	0	0	0	0	0	0	0
AUSTRIA	28447	18148	58166	27	37452	142240	16
LITUANIA	15966	32623	45444	115886	0	209919	73
POLOANIA	0	5	35	0	0	40	0
LUSSEMBURGO	2729	87	700	0	0	3517	5
FRANCIA	3937	16228	35372	0	0	55537	1
FINLANDIA	16110	3064	15537	785	0	35496	6
IRLANDA	3771	16778	14915	14729	4615	54808	11
NORVEGIA	13203	33979	153692	209810	108641	519325	94
PAESI BASSI	44849	112376	294407	53851	215906	721389	41
LETTONIA	13469	20495	71107	29203	0	134274	71
ITALIA	13933	63434	119067	0	35280	231714	4
PORTOGALLO	915	6378	8474	393	38	16198	2
UNGHERIA	14270	2608	14631	13164	0	44673	5
GERMANIA	204267	319900	907171	1352529	233405	3017272	36
REPUBBLICA Ceca	3942	252	2229	1150	139	7712	1
SPAGNA	4777	21189	32332	214	0	58512	1
CROAZIA	2350	7167	11492	168711	9177	198896	52
DANIMARCA	5000	27000	46000	13000	0	91000	15
MALTA	250	379	2485	642	0	3756	7
TOTALE	446172	744621	1969644	2377657	774719	6312813	15

Elaborazioni Rete ONU su dati EEA e dati EUROSTAT

In Italia la gran parte dei Centri del Riuso è nata dopo il 2010 e questo elemento è probabilmente dipeso sia dalla sempre maggiore sensibilità su questi temi delle realtà associative e, di conseguenza, dei cittadini ma anche dall'avvio dopo il 2010 di varie iniziative di promozione dei Centri del Riuso da parte di vari Comuni e Regioni.

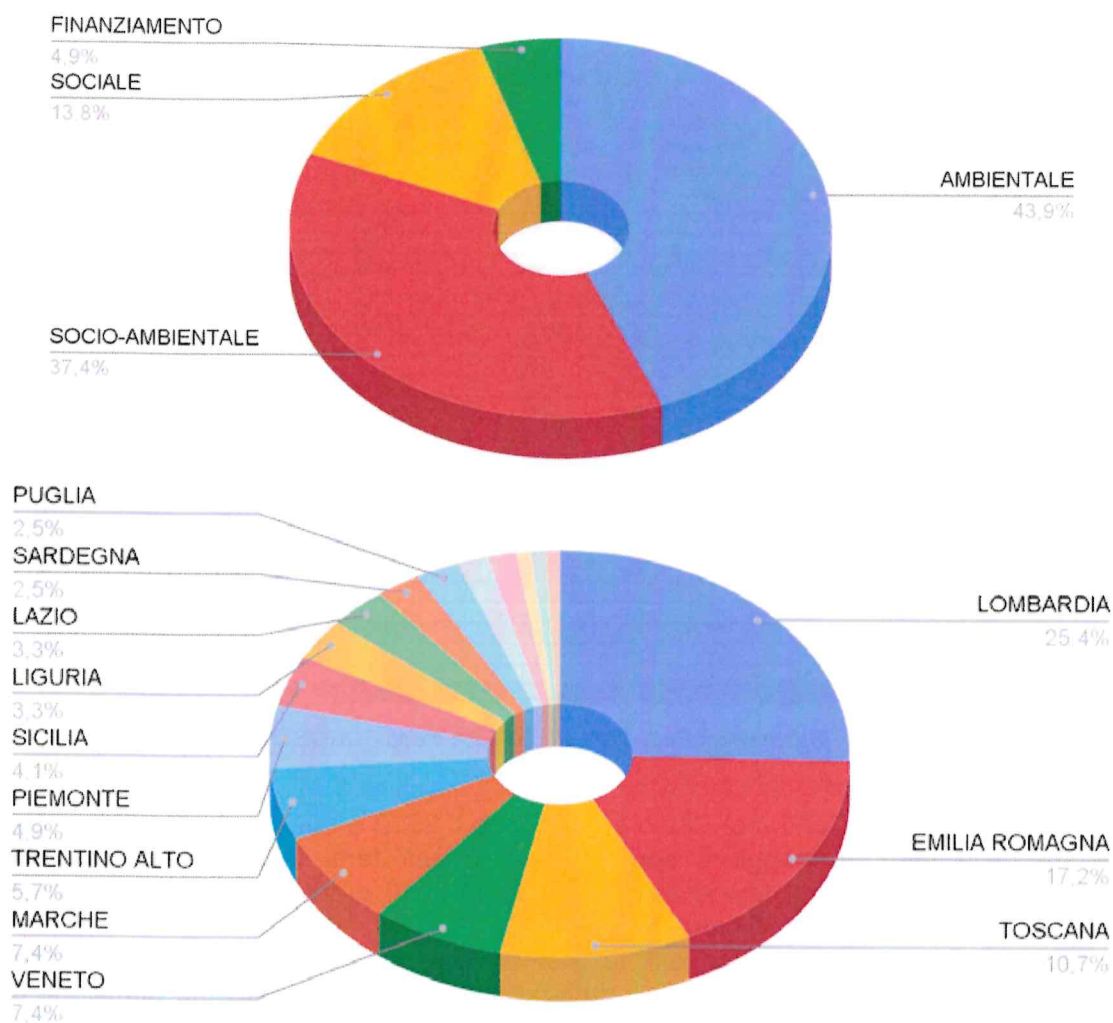
Per il 44% dei Centri del Riuso censiti¹ la motivazione per l'avvio delle attività è prettamente ambientale: ridurre i rifiuti promuovendo il riutilizzo in antitesi alla crescente diffusione dell'usa e getta. Per un altro 37% alla nascita dei centri si collegano motivi ambientali e insieme sociali (l'impiego di persone svantaggiate o la cessione di beni a persone bisognose). L'avvio del 14% dei centri ha motivazioni prevalentemente sociali, e per la restante e marginale quota la motivazione è stata il finanziamento pubblico del centro. I due grafici di seguito riportati mostrano rispettivamente la ripartizione percentuale della motivazione principale per l'avvio dei Centri del riuso e la ripartizione percentuale della presenza per Regioni dei Centri del Riuso oggetto del censimento di ISPRA.

¹ "Prima indagine conoscitiva sulle misure di prevenzione della produzione dei rifiuti urbani adottate dai comuni", pubblicata da ISPRA nel 2021

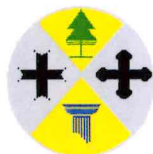


REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

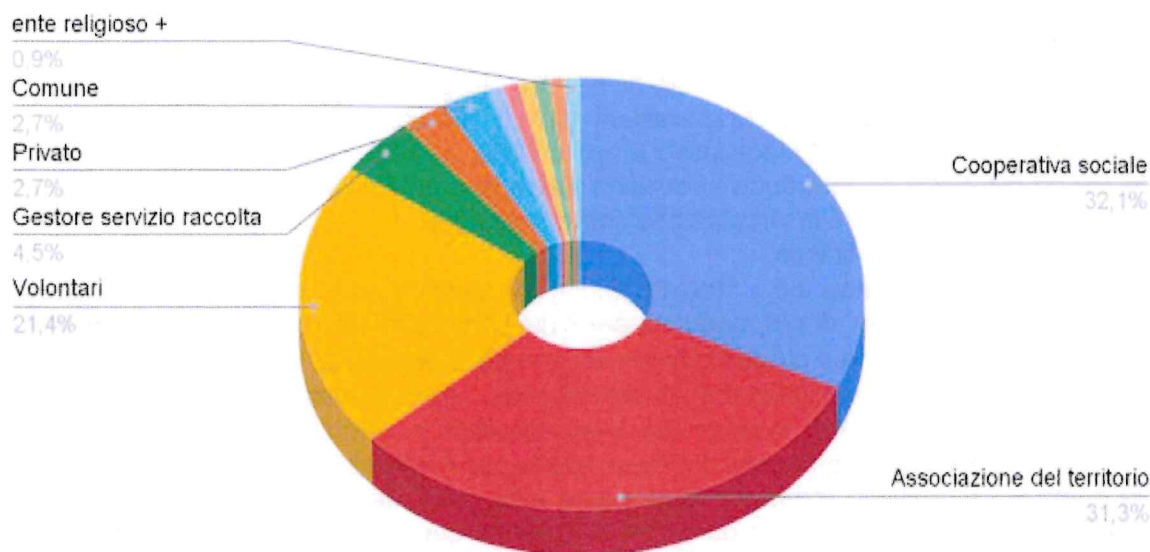


Le strutture si ripartiscono in modo equilibrato tra centri di proprietà comunale (52,8%) e centri privati (47,2%), mentre la gestione dei centri è risultata prevalentemente affidata a Cooperative sociali (32,1%) e Onlus radicate nel territorio (31,3%) e in misura minore a gruppi di volontari (21,4%) o al gestore del servizio di raccolta (solo il 4,5%). Di seguito il grafico con la ripartizione percentuale delle modalità di affidamento.



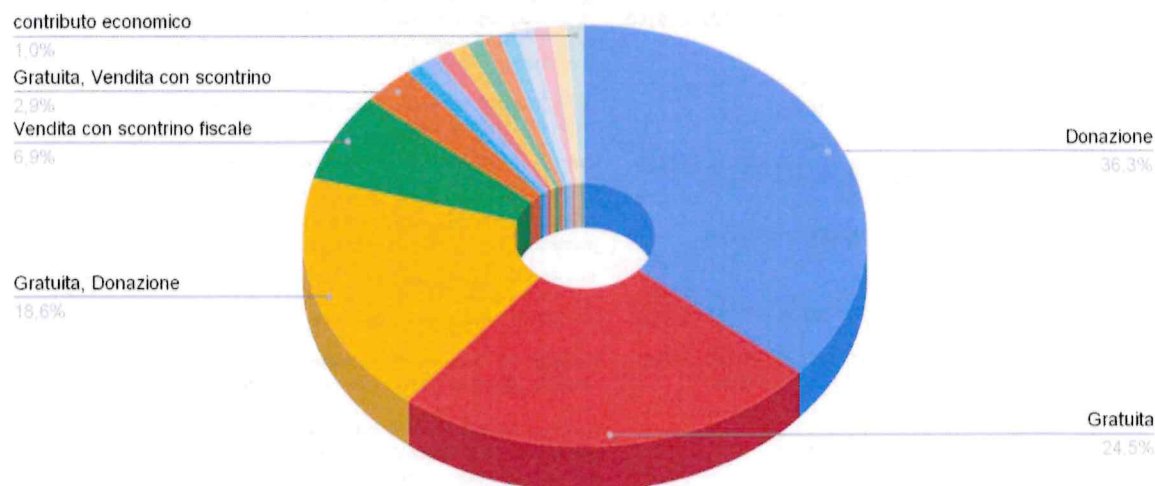
REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso



In base ai dati finora raccolti, ben il 60% dei Centri del Riuso tra quelli oggi attivi nel nostro Paese offrono anche servizi di riparazione: soprattutto restauro di mobili (26%), ciclofficine (18%), riparazione di elettrodomestici (11%), piccoli lavori di sartoria (5%).

Mentre il conferimento è sempre gratuito, le modalità di prelievo cambiano. Di solito i soggetti svantaggiati con redditi bassi possono recarsi al centro e prendere i beni di cui hanno bisogno gratuitamente. Il resto della cittadinanza invece contribuisce al funzionamento dei centri mediante contributi economici contenuti o donazioni. Dal censimento risulta che il 25% dei centri cede i beni usati gratuitamente, il 36% chiede una donazione, il 19% circa tiene insieme le due formule. Il restante 11% circa prevede modalità con contributi economici. Di seguito il grafico con la ripartizione percentuale delle modalità di cessione dei beni nei Centri del Riuso censiti.



Circa il 68% dei 123 centri ad oggi censiti ha un ricavo annuo inferiore ai 10 mila euro, mentre sono 11 le esperienze più strutturate che superano i 20 mila euro di ricavo annuo. Il 40,7% dei centri di riuso e riparazione ha la propria sede accanto a una piattaforma ecologica: questa costituisce la posizione migliore per raccogliere ed intercettare i beni prima che diventino rifiuti e ridurre così i costi di logistica.



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

Il decreto ministeriale per la preparazione per il riutilizzo

Il Decreto Ministeriale del 10 luglio 2023, n. 119: "Regolamento recante determinazione delle condizioni per l'esercizio delle preparazioni per il riutilizzo in forma semplificata, ai sensi dell'articolo 214-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152". (23G00126) (GU Serie Generale n.204 del 01-09-2023) ha introdotto specifiche procedure e requisiti per realizzare l'End of Waste di rifiuti al fine di reimmetterli in circolazione come beni usati.

Nel dettaglio, il Decreto definisce:

- le modalità operative ed i requisiti minimi di qualificazione degli operatori necessari per l'esercizio di attività di preparazione per il riutilizzo dei rifiuti in procedura semplificata;
- le dotazioni tecniche e strumentali necessarie per tale attività;
- le quantità massime impiegabili, la provenienza, i tipi e le caratteristiche dei rifiuti;
- le specifiche condizioni in base alle quali i prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono sottoposti ad operazioni di preparazione per il riutilizzo.

Per la prima volta, a livello formale e legalmente vincolante, vengono stabilite corrispondenze tra codici EER del rifiuto e tipo di bene durevole. A illustrare queste corrispondenze sono le tabelle 1 e 2 dell'Allegato 1 del Decreto, che indicano anche i tetti massimi per ottenere l'autorizzazione semplificata di un impianto di preparazione per il riutilizzo.

Classe Merceologica (CM)	Codice EER	Descrizione	Quantità [t/a]
1	200307, 200138, 200139, 200140	Biciclette, passeggini, carrozzine, giocattoli e loro componenti	100
2	200307, 200138, 200139, 200140	Mobili e cucine a gas e loro componenti	100
3	200307, 200138, 200140	Reti e materassi	10
4	200307	Pneumatici per biciclette	10
5	200307, 200138, 200139, 200140	Attrezzature sportive e ricreative e loro componenti	100
6	200307, 200138, 200139, 200140	Attrezzature nautiche e loro componenti (galleggianti, clme, catene, salvagenti, ancore, parabordi, remi e pagaie, materassini e canotti, tavole da surf, barche a vela (derive), gommoni fino ad una lunghezza di 6 m, ecc.)	100
7	200110, 200111	Abbigliamento, accessori di abbigliamento, tessuti, tappeti, calzature, zaini	200
8	200138, 200139, 200140, 170201, 170203, 170402, 170405	Cancelli in metallo, in legno, in plastica, serrature e loro componenti	100
9	200138, 200139, 200140	Attrezzi da giardino, suppellettili in legno metalli e plastica, appendiabiti e loro componenti	200
10	200140	Pentole padelle e stoviglie	100
11	170102, 170103, 170201, 200138	Pavimenti, rivestimenti, ceramiche	500
12	170201, 170202, 170203, 200102, 200138, 200139, 200140	Porte/finestre e elementi costruttivi in legno, plastica, metallo, alluminio, vetro e loro componenti	10
13	020104, 020110	Componenti di impianti di irrigazione, impianti e attrezzature per l'attività agricola e florovivaistica e loro componenti, componenti di serre	100



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

14	160214 160216 200136	Rifiuti di apparecchiature elettriche o elettroniche inclusi tutti i componenti, del rifiuto e i toner; elettrodomestici, apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni, apparecchi di telefonia, apparecchiature musicali, strumenti elettrici ed elettronici giocattoli e apparecchiature per il tempo libero, apparecchiature per l'illuminazione; apparecchiature per la generazione di corrente elettrica.	500
----	----------------------------	--	-----

Quadro legislativo e regolamentare regionale

In Calabria la legge regionale 20 aprile 2022, n. 10 "Organizzazione dei servizi pubblici locali dell'ambiente" persegue e promuove la gestione sostenibile dei rifiuti nel rispetto della rivista dall'articolo 179 del d.lgs. 152/2006.

All'art. 1 co. 5 viene dichiarato l'obiettivo di «... () ... incentivazione dello scambio, della commercializzazione o della cessione gratuita di beni usati o loro componenti presso i Centri del Riuso o in aree appositamente allestite nei centri di raccolta per rifiuti urbani ai fini del loro riutilizzo ... () ...».

L'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Calabria – Sezione Rifiuti Urbani, adottato con DGR n. 5 del 23/01/2024 ed approvato con D.C.R. n. 269 del 12/03/2024, prevede un ruolo importante delle politiche di prevenzione e di riduzione per il contenimento della produzione di rifiuti. Nell'elaborazione dell'aggiornamento del Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti - parte integrante del citato Piano - sono state individuate una serie di misure di riduzione della produzione dei rifiuti a livello regionale, facendo riferimento alle indicazioni previste dalla Direttiva UE (2018/851), agli obiettivi di riduzione indicati dal vigente Programma Nazionale Prevenzione dei Rifiuti e, comunque, tenendo in considerazione le misure del precedente programma regionale approvato nel 2016. Per la definizione del nuovo programma si è partiti dall'analisi del ciclo di vita di un prodotto o di un servizio secondo il paradigma "dalla culla alla culla", tenendo conto di tutte le fasi del ciclo di vita: progettazione, produzione, distribuzione, consume, utilizzo, fine vita. Per ogni fase del ciclo di vita sono state individuate diverse misure di prevenzione e le relative azioni.

Nel Programma Regionale di Prevenzione approvato nel 2024 la misura del "riuso" attraverso l'incentivazione dei Centri del Riuso è una delle azioni considerate più efficaci per prolungare la vita di un prodotto.

2. Finalità e ambito di applicazione

Le presenti linee guida disciplinano il funzionamento dei Centri comunali del Riuso con le finalità di:

- ridurre la produzione di rifiuti da inviare a trattamento o smaltimento;
- favorire il riuso di materiali e oggetti ancora riutilizzabili prolungandone il ciclo di vita;
- creare una struttura di sostegno per fasce sensibili della popolazione, rendendo disponibili beni usati ancora in condizioni di essere efficacemente utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originari;
- creare opportunità di lavoro per persone disoccupate, diversamente abili o svantaggiate;
- favorire una sinergia tra i Centri del Riuso ed i centri di raccolta dei rifiuti urbani.

Esse contengono le indicazioni generali sulle modalità di realizzazione e gestione dei Centri del Riuso da adottare alle specifiche realtà territoriali attraverso la redazione di uno specifico regolamento approvato dall'amministrazione comunale competente.



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

Sulla base delle linee guida regionali i Comuni, anche in forma associata, disciplinano il funzionamento dei Centri del Riuso, le relative modalità di accesso, le modalità di cessione, gratuita od onerosa, senza finalità di lucro, dei beni, le modalità di copertura dei costi di gestione nonché la destinazione di eventuali introiti.

Le linee guida favoriscono l'organizzazione di una filiera regionale del riuso articolata ed interconnessa con la rete dei Centri di raccolta comunali ed intercomunali dei rifiuti urbani, che potrà essere successivamente sviluppata dall'ente di governo d'ambito di cui alla l.r. 10/2022 – ARRICAL - a livello di Ambito di Raccolta Ottimale (ARO) anche attraverso iniziative da affidare al gestore d'ambito.

I destinatari delle linee guida sono i Comuni e i gestori del ciclo dei rifiuti e dei centri di raccolta per il loro ruolo di promotori e facilitatori di queste soluzioni.

Le presenti linee guida tengono conto di esperienze similari avviate in altre realtà regionali e vengono redatte anche con lo scopo di promuovere la diffusione sul territorio regionale dei Centri del Riuso.

3. Definizioni

Si riportano alcune definizioni al fine di facilitare la lettura del documento.

Prevenzione: attività da intraprendere prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto e che permette di ridurre:

- la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
- gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
- il contenuto di sostanze pericolose.

Riutilizzo: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti, che non sono rifiuti, sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti.

Centro del Riuso: locale o area presidiata e attrezzata per il ritiro, l'esposizione e la distribuzione di beni usati suscettibili di riutilizzo.

Centro del Riuso comunale: Centro del Riuso gestito da uno o più Comuni direttamente o indirettamente tramite specifica convezione con soggetti terzi;

Centro di raccolta: area presidiata e allestita dove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni merceologiche omogenee dei rifiuti urbani e assimilati conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento; il centro di raccolta può avere carattere comunale o intercomunale.

Gestore del Centro del Riuso comunale: Comune/i o altro soggetto individuato dal Comune/i che gestisce il Centro del Riuso.

Bene usato: materiale o oggetto in buono stato e funzionante, suscettibile di riutilizzo diretto per gli usi e le finalità originari, salvo l'effettuazione di operazioni di pulizia e di piccole manutenzioni;

Conferitore: chiunque del territorio comunale o sovracomunale di competenza del Centro del Riuso consegna, a titolo gratuito, un bene usato integro e funzionante.

Utente: privato cittadino, associazione di volontariato onlus, organismo no profit, istituto scolastico o ente pubblico che, in via prioritaria, preleva un bene dal Centro al fine del riuso. In via residuale, è facoltà di ciascun Comune prevedere, nel proprio Regolamento di funzionamento del Centro, ulteriori tipologie di utenza autorizzate ad accedere al servizio. L'utente può appartenere al territorio comunale o sovracomunale di competenza del Centro del Riuso.



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

4. Aspetti amministrativi

Tenuto conto delle premesse circa la opportunità di prefigurare un sistema regionale di Centri del Riuso comunali si ritiene opportuno ricercare una necessaria integrazione della filiera del riuso con il sistema dei Centri di Raccolta Differenziata comunali ed intercomunali, di cui al DM Min. Ambiente 8 Aprile 2008, presso i quali, ai sensi di quanto previsto dal comma 6 dell'art.181 del Dlgs.152/2006, possono essere individuati appositi spazi dedicati alla prevenzione dei rifiuti con l'obiettivo di consentire la raccolta di beni usati e funzionanti da destinare allo scambio tra privati.

I Centri del Riuso sono costituiti da locali o aree coperte presidiate da personale formato, ove è svolta attività di ritiro di beni usati destinati al reimpiego/riuso, il cui approvvigionamento derivi dal flusso di oggetti/materiali che i cittadini conferiscono presso il centro di raccolta ma scelgono di donare per un successivo reimpiego piuttosto che disfarsene facendoli diventare rifiuti.

I locali designati e opportunamente allestiti devono rispettare le norme in materia di tutela della salute e di sicurezza negli ambienti di lavoro. Il soggetto operante nel Centro del Riuso deve avere adeguata formazione riguardo alla normativa in tema di sicurezza negli ambienti di lavoro e alla normativa sui rifiuti.

Il Comune approva il Centro del Riuso attraverso l'applicazione delle norme urbanistiche ed edilizie vigenti ed è tenuto a darne comunicazione alla Provincia territorialmente competente e alla Regione.

In linea con la definizione giuridica di "riutilizzo" per la gestione di detti Centri del Riuso non è richiesta autorizzazione per attività inerente la gestione di rifiuti (art. 208 d.lgs. 152/06 s.m.i. o DM 8 aprile 2008).

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 181, comma 6 del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i., i Centri del Riuso possono essere collocati all'interno di un centro di raccolta ex DM 8 aprile 2008.

Nel caso sopra indicato il Centro del Riuso deve essere collocato in un'area separata e allo scopo individuata in modo ben definito, anche visivamente, in modo che l'area destinata ai beni usati non abbia alcuna commistione con i rifiuti del centro di raccolta comunale ex DM 8 aprile 2008.

In tal caso l'area sarà individuata come "Centro del Riuso" anche nelle autorizzazioni delle strutture sopra menzionate e la zona destinata al riutilizzo dovrà essere ben delimitata, anche nella cartografia allegata ai provvedimenti autorizzativi e dovrà disporre di apposita cartellonistica atta ad evitare confusione tra le attività di riutilizzo e quelle di raccolta rifiuti.

E' altresì auspicabile che il Centro del Riuso venga realizzato comunque in area prossima al centro di raccolta comunale o a un centro di preparazione per il riutilizzo o ad una stazione ecologica autorizzata alla gestione dei rifiuti.

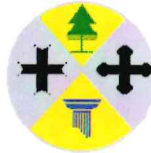
Il funzionamento del Centro del Riuso è disciplinato con un apposito regolamento predisposto dal Comune sulla base delle presenti linee guida. Il gestore, i conferitori e gli utenti sono tenuti al rispetto del suddetto regolamento. Nel Regolamento di funzionamento il Comune può, su istanza di altre Amministrazioni comunali, attribuire al proprio Centro del Riuso una valenza intercomunale, previa sottoscrizione di apposita Convenzione.

5. Gestione del centro

Il Comune provvede alla gestione del Centro del Riuso direttamente, attraverso le proprie strutture, o affidandone il servizio di gestione ad un soggetto esterno nelle forme ammesse dalla normativa vigente, organizzando il servizio secondo criteri di efficienza ed economicità in rapporto alle esigenze degli utenti e regolamentando il rapporto tra le parti con apposita Convenzione.

Nel caso in cui il gestore del centro di riuso sia diverso dal gestore dei servizi rifiuti, la Convenzione di cui sopra dovrà regolamentare anche i rapporti tra i due soggetti gestori.

Il Comune, direttamente o tramite la Convenzione con l'eventuale soggetto gestore del centro, disciplina le modalità di copertura dei costi di gestione del centro e la destinazione di eventuali



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

introiti e specifica le attività svolte nel Centro del Riuso, indicate nelle presenti linee guida. Gli introiti (ricavi) devono essere prioritariamente destinati alla copertura dei costi di gestione, alla realizzazione di interventi di ampliamento/ammodernamento/adeguamento della struttura del Centro o a finanziare iniziative di carattere sociale, culturale o benefico e campagne di comunicazione.

Il Comune ha la facoltà di stabilire nel proprio Regolamento di funzionamento del Centro una forma di contribuzione economica che l'utente del centro è tenuto a versare al momento del prelievo dei beni.

Il Comune, preliminarmente alla realizzazione del Centro del Riuso comunale verifica la presenza sul territorio di eventuali Centri del Riuso non comunali e valuta l'esistenza delle condizioni per la sottoscrizione di una specifica convenzione con i gestori dei Centri esistenti, solo qualora siano rispettate le presenti linee guida.

Il Comune, per la gestione del Centro del Riuso promuove l'inserimento lavorativo dei disoccupati iscritti nelle liste anagrafiche del sistema informativo del lavoro della Regione Calabria e delle persone diversamente abili iscritte nelle liste di collocamento mirato, nonché delle persone svantaggiate di cui alla L. n. 381/1991 e dei lavoratori con disabilità e svantaggiati di cui al regolamento UE n. 651/2014.

Il gestore incaricato può essere anche un Ente del Terzo Settore (ETS), come definito dal Decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117 e s.m.i. In particolare, in questo caso, si ritiene che la gestione debba essere preferibilmente affidata a:

- cooperative sociali di tipo "B", istituite ai sensi della normativa vigente;
- associazioni senza finalità di lucro con finalità di valorizzazione, di promozione dell'ambiente e del territorio, con finalità culturale e di assistenza sociale.

Chiunque sia il soggetto affidatario, l'Amministrazione comunale dovrà accertare la capacità di adempiere agli obblighi previsti dal presente atto di indirizzo in termini di risorse organizzative e umane.

Il soggetto operante nel Centro del Riuso deve avere adeguata formazione riguardo alla normativa in tema di sicurezza negli ambienti di lavoro e alla normativa sui rifiuti.

Il regolamento comunale stabilisce gli orari di aperture al conferitore e all'utente. Preferibilmente, il Centro del Riuso dovrebbe essere aperto anche il sabato e, se possibile, anche la domenica.

Ai fini dell'accesso al Centro è possibile prevedere nel Regolamento di funzionamento del Centro:

- il tesseramento dei conferitori/utenti del Centro;
- la possibilità ai cittadini di altri Comuni, qualora convenzionati con l'amministrazione comunale titolare, di accedere al Centro in qualità di conferitori/utenti del Centro.

Al fine di massimizzare il quantitativo di beni usati riutilizzabili è opportuno integrare l'attività del Centro di Riuso con l'attività del Centro di raccolta dei rifiuti, indipendentemente dalla circostanza che il Centro del Riuso sia collocato o meno nel Centro di raccolta comunale.

Quindi nel caso in cui il centro del Riuso non sia collocato all'interno del centro di raccolta gli operatori dei Centri di raccolta devono sensibilizzare gli utenti alla donazione dei beni con potenzialità di riutilizzo, indirizzandoli al Centro del Riuso prima che siano consegnati come rifiuti al Centro di raccolta stesso. Viceversa, eventuali beni non riutilizzabili non devono essere accettati nel Centro di Riuso e gli operatori del Centro del Riuso devono indirizzare il conferitore a consegnare il rifiuto al Centro di raccolta comunale.

6. Locali, attrezzature e mezzi

I Centri del Riuso sono costituiti da locali o aree coperte, presidiati e allestiti, dove si svolgono attività di consegna e prelievo di beni usati ancora utilizzabili e non classificati come rifiuti.



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

Deve essere predisposta una zona di ricevimento degli utenti e di controllo dei beni dei conferiti e per l'esposizione ed il ritiro dei beni usati.

Tutti i locali, le attrezzature ed i mezzi devono essere conformi a tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute e dell'ambiente e di sicurezza sul lavoro.

Il Centro del Riuso deve essere dotato delle seguenti aree:

- conferimento/accettazione, dove avvengono la valutazione preventiva sullo stato dell'oggetto conferito e la sua riutilizzabilità, la registrazione del conferitore/utente secondo l'Allegato 2 – modulo di iscrizione e la consegna dei beni usati seconda la scheda di consegna di cui all'Allegato 3 – Scheda di consegna
- magazzino, dove avvengono il deposito iniziale, la catalogazione secondo la classificazione di cui all'Allegato 1 – Classificazione dei beni usati e il successivo immagazzinamento dei beni usati;
- esposizione/ritiro, dove avvengono la scelta, il prelievo dei beni usati e la dichiarazione di prelievo degli stessi da parte dell'utente secondo l'Allegato 4 – Scheda di ritiro;

Le aree di accettazione, immagazzinamento e di esposizione possono anche non essere adiacenti qualora ciò sia più efficace per il funzionamento del Centro, purché sia garantita la tracciabilità del bene dal conferimento al ritiro o all'avvio a recupero o smaltimento ovvero al trasferimento al Centro di raccolta dei rifiuti urbani.

Ai fini del conferimento ai Centri di raccolta dei rifiuti urbani, il rifiuto derivante dal mancato ritiro e riutilizzo del bene conferito al Centro del Riuso comunale è considerato urbano se conferito da cittadini.

Attrezzature

Il Centro di Riuso deve essere dotato di:

- attrezzature per l'immagazzinamento dei beni usati, quali scaffalature, banchi, ceste ecc.;
- attrezzature idonee alla movimentazione dei beni usati quali carrelli, transpallet, muletti, ecc.;
- pesa per monitorare i quantitativi di beni entranti e di quelli ritirati;
- dispositivi di protezione individuali per gli operatori;
- fotocamera, stampante, hardware e software per la gestione informatizzata del magazzino;
- cartellonistica che indichi le tipologie dei beni usati conferibili, gli orari di apertura del centro, le norme di comportamento, le zone accessibili ed interdette al pubblico e ogni altra informazione necessaria per il corretto funzionamento del centro di riuso.

Dotazioni di servizio

Il centro di riuso deve essere dotato di:

- servizio di accettazione per le operazioni di valutazione preventiva, registrazione e consegna dei beni usati;
- magazzino per le operazioni di deposito iniziale e catalogazione dei beni usati;
- servizio di esposizione per le operazioni di assistenza in fase di scelta e prelievo dei beni usati da parte dell'utente;

7. Funzionamento del Centro del Riuso

Le attività svolte dal soggetto deputato all'operatività del Centro del Riuso, tramite personale appositamente formato, sono:

a) la gestione dei locali e delle aree che prevede:

- l'apertura e la chiusura del Centro;
- la pulizia e l'ordine dei locali, dei servizi igienici, del magazzino e dell'area esterna;

b) la gestione dell'attività con il pubblico che prevede:

- il ritiro e la consegna dei beni usati;



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

- la compilazione del modulo di iscrizione di cui all'Allegato 2 – Modulo di iscrizione, da sottoscrivere da parte del conferitore come liberatoria all'utilizzo del bene usato ed all'eventuale avvio a recupero o smaltimento ovvero al trasferimento a un centro di raccolta dei rifiuti urbani qualora non venisse riutilizzato, e da parte dell'utente per esentare il Centro del Riuso da ogni responsabilità relativa all'uso diretto ed indiretto del bene ritirato;
 - la verifica che i beni usati conferiti siano ricompresi tra quelli che possono essere accettati e che possano essere destinati al riuso controllandone la funzionalità;
 - l'indicazione ai conferitori di materiali e oggetti non aventi le caratteristiche necessarie per il riuso di conferire il rifiuto presso un centro di raccolta;
 - la pesatura dei beni usati conferiti o l'assegnazione di un peso stimato sulla base degli standard individuati nell'Allegato 0 – Pesi Standard;
 - la registrazione delle informazioni contenute nella scheda di consegna di cui all'Allegato 3, che contiene la data della consegna, l'elenco dei beni conferiti e la relativa classificazione secondo i codici definiti nell'Allegato 2 – Classificazione dei beni usati, il peso ed eventualmente le generalità del conferitore;
 - la collocazione fisica negli spazi del Centro del Riuso dei beni usati conferiti;
 - l'accompagnamento all'interno del Centro degli utenti interessati al ritiro di beni usati e la fornitura di informazioni sugli stessi;
 - la registrazione delle informazioni contenute nella scheda per il ritiro di cui all'Allegato 4, che contiene la data del ritiro, l'elenco dei beni in uscita e la relativa classificazione secondo i codici definiti nell'Allegato 1 – Classificazione dei beni usati, il peso ed eventualmente le generalità dell'utente che li ritira;
 - la predisposizione di un'apposita segnaletica che indichi ai conferitori ed agli utenti le norme di comportamento, gli orari di apertura, le zone accessibili al pubblico e quelle interdette;
 - la predisposizione di una specifica cartellonistica e di materiale informativo che fornisca tutte le informazioni sul funzionamento del Centro del Riuso.
- c) la gestione dei beni usati che prevede:
- la collocazione in base alla tipologia dei beni usati conferiti;
 - la custodia dei beni usati conferiti con modalità che evitino eventuali danneggiamenti che ne possano compromettere il riuso;
 - l'effettuazione di eventuali operazioni di pulizia e piccole manutenzioni dei beni usati conferiti ad esclusione della parte elettrica o elettronica salvo specifiche disposizioni del regolamento del centro conformi alla vigente disciplina;
 - la periodica verifica dello stato dei beni usati in giacenza e, qualora divenuti non riutilizzabili, l'avvio a recupero o smaltimento ovvero il trasferimento ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani registrandone la destinazione nella scheda di catalogazione;
 - la registrazione delle informazioni contenute nella scheda di uscita dei beni non ritirati dagli utenti di cui all'Allegato 5 – Scheda di uscita (che contiene la data di uscita, l'elenco dei beni in uscita e la relativa classificazione secondo i codici definiti nell'Allegato 1 – Classificazione dei beni usati, il peso e la destinazione) nel caso in cui vengano donate in beneficenza ad associazioni di volontariato, enti religiosi, ecc. o avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani.

In caso di gestione del Centro da parte di un soggetto terzo, il gestore trasmette con cadenza almeno mensile, al/i Comune/i e al gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani un



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

report sull'attività svolta, indicando le tipologie ed i quantitativi (numerici e in peso) dei beni usati conferiti, presenti in magazzino, consegnati agli utenti, donati in beneficenza ed avviati a recupero o smaltimento ovvero consegnati ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani.

Presso il Centro potranno svolgersi attività educative volte alla valorizzazione dei beni usati, esclusi quelli con componenti elettriche ed elettroniche salvo specifiche disposizioni del regolamento del Centro conformi alla vigente disciplina.

8. Beni usati conferibili

Possono essere conferiti al Centro del Riuso, previa verifica da parte del personale incaricato, esclusivamente beni usati, in buono stato e funzionanti, suscettibili di riutilizzo diretto per gli usi e le finalità originari, salvo l'effettuazione di operazioni di pulizia e di piccole manutenzioni. Non è consentito il conferimento di materiali od oggetti per i quali sussista l'obbligo di conferimento presso Centri di raccolta dei rifiuti urbani ovvero di avvio a recupero o smaltimento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si indicano le seguenti categorie di beni accettati presso il Centro di Riuso, meglio dettagliate nell'Allegato 1 – Classificazione dei beni usati alle presenti linee guida:

1. mobili ed elementi di arredo;
2. apparecchiature elettriche ed elettroniche;
3. articoli ed accessori per l'infanzia;
4. attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage;
5. attrezzature sportive;
6. giochi ed oggetti per lo svago;
7. abiti, accessori di abbigliamento e biancheria per la casa;
8. oggettistica e suppellettili per la casa;
9. pubblicazioni (libri, riviste, video, musica);
10. stoviglie e casalinghi.

Il regolamento del Centro del Riuso individua nello specifico le tipologie ad esso conferibili.

Gli operatori hanno facoltà di non accettare dei beni, seppur rispondenti alle caratteristiche previste dal regolamento, qualora non se ne possa garantire una corretta gestione nel Centro.

Trascorso il periodo massimo di un anno di permanenza presso il centro senza che alcun utente ne abbia manifestato l'interesse, il bene può essere donato ad associazioni senza fini di lucro o a scopo benefico individuate secondo le modalità previste dalla normativa di settore.

Il bene non avviato a riutilizzo, perché non ritirato dal centro o non devoluto alle associazioni nei termini di cui al periodo precedente, è conferito, in qualità di rifiuto, presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani ovvero avviato a recupero o smaltimento.

9. Modalità' di accesso al centro e di conferimento e ritiro di beni

L'accesso è riservato al personale addetto, ai conferitori e agli utenti sotto il controllo del personale del Centro. Il Comune può consentire l'accesso al Centro anche a conferitori e utenti di altri Comuni.

L'accesso al Centro per la consegna e il ritiro di beni è consentito nei soli orari di apertura e sotto le indicazioni e le disposizioni del personale del gestore. Previa adeguata informazione agli utenti, gli orari potranno essere variati in periodi particolari di minor afflusso da parte dell'utenza, per esigenze diverse ovvero per cause di forza maggiore.

Il conferimento dei beni usati deve avvenire in condizioni tali da garantirne la conservazione, al fine di evitare danneggiamenti che ne possano compromettere la funzionalità o che possano determinare rischi per la salute e per l'ambiente.



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

L'accesso con automezzi all'interno del Centro di Riuso deve essere consentito esclusivamente per la consegna e il prelievo di beni.

Non possono essere conferiti beni destinati alla rottamazione collegata a incentivi fiscali.

Al primo accesso al Centro del Riuso i conferitori e gli utenti sono tenuti a sottoscrivere l'apposito modulo di iscrizione, di cui all'Allegato 2 – Modulo di iscrizione. La sottoscrizione di tale modulo costituisce una liberatoria all'utilizzo del bene usato ed all'eventuale avvio a recupero o smaltimento ovvero conferimento presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani qualora non venisse riutilizzato e solleva il gestore ed il personale da ogni responsabilità per eventuali danni a cose e/o persone derivanti dall'uso proprio ed improprio del bene stesso. Inoltre nel momento del ritiro il firmatario dichiara di ritenersi responsabile dell'utilizzo dei beni usati impegnandosi ad impiegarli per gli usi, gli scopi e le finalità originari dei beni stessi.

Ai successivi accessi ai fini della consegna o del ritiro dei beni è sufficiente il riconoscimento da parte del personale del Centro del conferitore o dell'utente. Il personale del Centro è tenuto a registrare e conservare i dati e le informazioni previsti dalle schede di consegna, di ritiro e di uscita dei beni secondo rispettivamente gli allegati 3, 4 e 5.

I dati acquisiti saranno trattati in forma automatizzata e/o manuale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679 e dall'Allegato B del D.Lgs. 196/2003 (artt. 33-36 del Codice) in materia di misure di sicurezza, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dagli art. 29 GDPR 2016/ 679.

Inoltre, nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 GDPR 2016/679, i dati personali saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati.

Il conferitore dei beni e l'utente del Centro del Riuso compilerà l'informativa al trattamento dei dati personali.

Il conferimento dei beni usati è gratuito, il ritiro può essere gratuito od oneroso secondo quanto stabilito nel regolamento.

E' possibile prevedere delle agevolazioni tariffarie per gli utenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani in base ai quantitativi di beni usati consegnati al fine di promuovere le attività del Centro del Riuso, come previsto dall'art. 36 della legge n. 221/2015.

10. Rete regionale dei Centri del Riuso

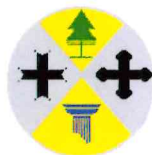
Presso il settore della Regione competente in materia di rifiuti è istituito l'Elenco regionale dei Centri comunali del Riuso.

In fase di avvio sono inseriti nell'Elenco i Centri del Riuso esistenti i cui gestori richiedano l'iscrizione nell'Elenco regionale entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale delle presenti linee guida.

I gestori, ovvero i Comuni dei Centri comunali del Riuso di nuova realizzazione sono tenuti a richiedere al settore regionale competente in materia di rifiuti, utilizzando il modulo di cui in Allegato 6, l'iscrizione nell'Elenco regionale prima della loro entrata in funzione e comunque entro due anni dalla fine dei lavori di realizzazione o adeguamento.

Nel caso di cambio di gestione di un Centro, il nuovo gestore ovvero il Comune è tenuto, prima dell'avvio delle attività, a fornire alla Regione apposita comunicazione utilizzando il modulo di cui in Allegato 6.

I gestori dei Centri comunali del Riuso sono tenuti a comunicare annualmente al settore della Regione competente in materia di rifiuti entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, le tipologie e i quantitativi dei beni usati conferiti, presenti nel Centro, consegnati agli utenti, donati alle associazioni, avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani. Qualora non vengano comunicati tali dati è avviato il procedimento per



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

la cancellazione del Centro del Riuso dall'Elenco. Nel caso di chiusura, ovvero di temporanea mancata conformità di un centro alle indicazioni delle presenti Linee guida per giustificati motivi, il Comune è tenuto ad informare tempestivamente la Regione che provvederà, valutate le motivazioni, a prenderne atto pur mantenendo il Centro iscritto nell'elenco regionale o a procedere alla relativa cancellazione.

La Regione promuove l'organizzazione di una rete regionale dei Centri del Riuso che favorisca la comunicazione e lo scambio tra gli stessi di esperienze e competenze. Fanno parte della rete i Centri iscritti nell'Elenco regionale.

11. Attività di comunicazione e informazione

L'Ente di governo d'ambito territoriale ottimale, i Comuni ed i gestori sono tenuti a svolgere un'efficace attività di comunicazione dell'istituzione e dell'attività del Centro del Riuso e a fornire le informazioni relative al suo funzionamento con tutti i mezzi a loro disposizione.

Da parte dei Comuni del territorio di riferimento è inoltre auspicabile l'adozione di un sistema di incentivazione alla consegna dei beni che operi mediante un meccanismo premiante in termini di riduzione tariffaria al cittadino.

12. Trattamento dei dati personali

Il personale del Centro è tenuto a registrare e conservare i dati e le informazioni previsti dalle schede di consegna, di ritiro e di uscita dei beni.

I dati acquisiti saranno trattati in forma automatizzata e/o manuale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679 e dall'Allegato B del d.lgs. 196/2003 (artt. 33-36 del Codice) in materia di misure di sicurezza, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dagli art. 29 GDPR 2016/ 679.

Inoltre, nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 GDPR 2016/679, i dati personali saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati.

Il conferitore dei beni e l'utente del Centro del Riuso compileranno l'informativa al trattamento dei dati personali.

ALLEGATI

- Allegato 0 – Pesi standard
- Allegato 1 - Classificazione dei beni usati
- Allegato 2 - Modulo di iscrizione
- Allegato 3 - Scheda di consegna del bene da parte del conferitore
- Allegato 4 - Scheda di ritiro del bene da parte dell'utente
- Allegato 5 - Scheda di uscita dei beni non ritirati
- Allegato 6 - Modulo richieste/comunicazioni dei centri del riuso comunali



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

Allegato 0 – Pesì standard

	TIPOLOGIA DI BENI	PESO STANDARD kg
Capi d'abbigliamento	camicia	0,200
	cappotto	2,000
	giacca	0,600
	giaccone	3,000
	gonna	0,300
	maglia	0,200
	maglione	0,600
	pantaloni	0,400
	pigiama/camicia da notte/vestaglia	0,500
	tuta sportiva	0,600
	1 sacco piccolo	4,000
	1 sacco grande	8,000
Accessori di abbigliamento	borsa	0,500
	cappello	0,150
	cintura	0,200
	guanti	0,050
	occhiali da sole	0,100
	portachiavi	0,030
	portafoglio/portamonete/portadocumenti	0,100
	scarpe	0,600
	sciarpa	0,300
	valigia media	3,000
Biancheria per la casa	asciugamano	0,300
	federa	0,200
	lenzuolo singolo	0,500
	tovaglia	0,600
	coperta	2,000
	piumone/trapunta singoli	2,000
	piumone/trapunta doppi	3,000
Elettrodomestici	apparecchio elettrico di riscaldamento	4,000
	asciugacapelli	0,500
	asciugatrice	50,000



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

TIPOLOGIA DI BENI		PESO STANDARD kg
	aspirapolvere	4,000
	bilancia da cucina	1,000
	bilancia pesapersone	1,500
	condizionatore/climatizzatore	25,000
	congelatore	40,000
	deumidificatore	10,000
	ferro da stiro	1,500
	forno	30,000
	forno a microne	13,000
	friggitrice	3,000
	frigorifero	50,000
	frullatore	3,000
	gelatiera	3,000
	griglia elettrica	3,000
	impastatrice	8,000
	lavastoviglie	40,000
	lavatrice	60,000
	lucidatrice	8,000
	macchina per caffè	4,000
	macchina per cucire/tagliacuci	4,000
	robot da cucina	4,000
	scalda biberon	1,000
	sterilizzatore	1,000
	tostapane	1,000
	ventilatore	3,000
	ventilatore con piantana	9,000
Apparecchiature informatiche	computer	10,000
	computer portatile	2,000
	monitor	10,000
	scanner	2,000
	stampante a getto d'inchiostro	7,000
	stampante laser	5,000
	tablet	0,500



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

Allegato 1 - Classificazione dei beni usati

CLASSE		SOTTOCLASSE		TIPOLOGIA DI BENI
Descrizione	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
Abiti, accessori di abbigliamento e biancheria per la casa	1	Capi d'abbigliamento	1	biancheria
				camicia
				cappotto
				costume da bagno
				giacca
				giaccone
				gonna
				maglia
				maglione
				pantaloni
				pigiama/camicia da notte/vestaglia
				tuta sportiva
				altro
		Accessori di abbigliamento	2	borsa
				cappello
				cintura
				guanti
				occhiali da sole
				portachiavi
				portafoglio/portamonete/portadocumenti
				scarpe
				sciarpa
				valigia
				altro
		Biancheria per la casa	3	asciugamano
				canovaccio
				biancheria da letto
				presina
				tenda
				tovaglia
				coperta
				piumone
				copridivano/fodera per cuscino
				altro



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

CLASSE		SOTTOCLASSE		TIPOLOGIA DI BENI
Descrizione	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
Apparecchiature elettriche ed elettroniche	2	Elettrodomestici	1	apparecchio elettrico di riscaldamento
				apparecchio per cuocere
				asciugacapelli
				asciugatrice
				aspirapolvere
				bilancia da cucina
				bilancia pesapersone
				cappa aspirante
				condizionatore/climatizzatore
				congelatore
				deumidificatore
				ferro da stiro
				forno
				forno a microne
				friggitrice
				frigorifero
				frullatore
				gelatiera
				griglia elettrica
				impastatrice
				lavastoviglie
				lavatrice
				lucidatrice
				macchina per caffè
				macchina per cucire/tagliacuci
				robot da cucina
				piano cottura
				scalda biberon
				sterilizzatore
				tostapane
				ventilatore
				altro
		Apparecchiature informatiche	2	computer
				computer portatile
				memoria di massa
				monitor



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

CLASSE		SOTTOCLASSE		TIPOLOGIA DI BENI
Descrizione	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
				periferica
				scanner
				stampante
				tablet
				altro
		Altre apparecchiature elettriche ed elettroniche	3	apparecchio fotografico
				apparecchio radiofonico
				avvitatore elettrico
				cinpresa/videocamera
				cineproiettore
				componente impianto stereo
				console per videogiochi
				fax
				giradischi
				impianto stereo
				i-pod
				lettore CD
				lettore DVD
				periferiche per videogiochi
				radio
				radioregistratore/registratore magnetico
				ricetrasmittente
				strumento meteorologico/termometro
				sveglia/radiosveglia
				telefono
				telefono cellulare
				televisore
				trapano elettrico
				attrezzi elettrici da bricolage
				videogiochi
				videoregistratore
				walkman
				altro
Articoli ed accessori per	3	Articoli ed accessori per	1	box/lettino da viaggio
				carrozzina



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

CLASSE		SOTTOCLASSE		TIPOLOGIA DI BENI
Descrizione	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
l'infanzia		l'infanzia		culla
				lettino
				marsupio porta bimbo
				passsegino
				seggolino auto
				seggione
				stoviglie per bambini
				vaschetta per bagnetto
				altro
Attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage	4	Attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage	1	attrezzi non elettrici da bricolage
				attrezzi per carpenteria
				attrezzi per giardinaggio
				attrezzi per l'idraulica
				scala
Attrezzature sportive	5	Attrezzature sportive	1	altro
				attrezzi da ginnastica
				attrezzi da palestra
				bicicletta
				borsa sportiva
				calzatura sportive
				equipaggiamento per equitazione
				equipaggiamento per trekking
				pallone
				racchetta da ping pong
				racchetta da tennis
				scarponi da sci
				sci/racchette
				tavolo da ping pong
Giochi ed oggetti per lo svago	6	Giochi ed oggetti per lo svago	1	zaino
				altro
				bambola
				biliardino
				giochi vari



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

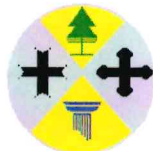
CLASSE		SOTTOCLASSE		TIPOLOGIA DI BENI
Descrizione	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
				gioco da tavolo
				gioco da tiro al bersaglio
				gioco di costruzione
				modellini
				peluche
				tavolo da biliardo
				altro
Mobili ed elementi di arredo	7	Mobili	1	armadio
				baule/cassapanca
				cassettiera
				comodino
				credenza
				divano
				letto
				libreria
				mensola
				mobile bagno
				mobile da giardino
				mobile TV
				poltrona
				scaffalatura
				scarpiera
				scrivania
				sedia
				tavolo
				altro
		Arredi	2	arredo per esterno
				attaccapanni
				cuscin
				lampada
				materasso
				orologio da parete
				portaombrelli
				rete da letto



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

CLASSE		SOTTOCLASSE		TIPOLOGIA DI BENI
Descrizione	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
				specchio
				tappeto
				altro
Oggettistica e suppellettili per la casa	8	Oggettistica e suppellettili per la casa	1	candele/portacandele
				cornice
				orologio da tavolo
				portacenere
				quadro
				soprammobile
				strumento meteorologico/termometro non elettronico
				vaso
				altro
Pubblicazioni	9	Pubblicazioni edite a stampa	1	atlante
				enciclopedia
				fumetto
				guida
				libro
				manuale
				vocabolario
				altro
		Pubblicazioni non cartacee	2	audiocassetta
				blu-ray
				cassetta VHS
				CD
				disco in vinile
				DVD
				altro
Stoviglie e casalinghi	10	Stoviglie e casalinghi	1	accessorio per la cucina (oliera, saliera, zuccheriera, teiera, sottopentola, mestolo, ecc.)
				attrezzo per la cucina (apricatole, cavatappi, forbici, grattugia, spremiagrumi, passaverdura, ecc.)
				bicchiere



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

CLASSE		SOTTOCLASSE		TIPOLOGIA DI BENI
Descrizione	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
				bottiglia
				brocca/caraffa
				caffettiera
				cestino
				contenitore alimentare
				damigiana
				pentola/tegame
				piatto
				posata
				tagliere
				tazza
				teglia/stampo
				vassoio
				zuppiera/ciotola
				altro



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

Allegato 2 - Modulo di iscrizione

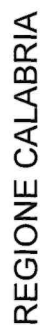
MODULO DI ISCRIZIONE
N° iscrizione
Data
CENTRO DEL RIUSO
Gestore
Comune/i di riferimento
Indirizzo
Telefono
Fax
E-mail
CONFERITORE/UTENTE
CITTADINO
Cognome e nome
Residenza: Comune
Documento di identità (tipo/n°)
Telefono
E-mail
IMPRESA/ASSOCIAZIONE/ENTE/ALTRO
Denominazione
Cognome e nome dell'incaricato alla consegna/ritiro
Sede: Comune
Documento di identità (tipo/n°)
Telefono
E-mail
DICHIARAZIONI DEL CONFERITORE/UTENTE
- dichiara di donare al centro di riuso i beni usati al fine del loro riuso o all'eventuale avvio a recupero/smaltimento;
- dichiara di acquisire la proprietà dei beni usati dal momento del loro ritiro presso il centro del riuso;
- dichiara di sollevare il centro del riuso da qualsiasi responsabilità civile o penale, diretta o indiretta, inerente a perdite, costi, oneri e danni a cose o persone determinati dall'uso proprio od improprio dei beni usati dal momento del loro ritiro;
- dichiara di ritenersi responsabile dal momento del ritiro dell'utilizzo dei beni usati impegnandosi ad impiegarli per gli usi, gli scopi e le finalità originari dei beni stessi;



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

- autorizza il gestore del centro all'archiviazione ed al trattamento dei propri dati personali nel rispetto delle finalità e delle modalità espresse nell'informativa di seguito riportata.	
<i>Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 679/2016</i>	
<i>Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 679/2016 si informa il conferitore che:</i>	
<i>1. Il titolare del trattamento dei suoi dati personali è il gestore del centro del riuso, con sede in _____;</i>	
<i>2. Il responsabile della protezione dei dati personali è _____;</i>	
<i>3. Il centro può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati mantenendone la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati;</i>	
<i>4. I dati da lei forniti in qualità di interessato verranno trattati esclusivamente per gli adempimenti previsti dalle norme e dai regolamenti in materia ed ove previsto i suoi dati potrebbero essere comunicati ai Comuni competenti per adempimenti specifici in materia, nei modi e nei limiti necessari per perseguire tali finalità, non saranno oggetto di diffusione, né saranno trasferiti al di fuori dell'Unione Europea;</i>	
<i>5. il conferimento dei suoi dati è facoltativo ma necessario per la consegna dei beni usati, per l'applicazione di un'eventuale agevolazione alla tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani in funzione dei quantitativi consegnati ed il ritiro degli stessi;</i>	
<i>6. I suoi dati saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle suddette finalità;</i>	
<i>7. in ogni momento il conferitore può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento.</i>	
FIRME	
Gestore del centro	Conferitore/Utente



Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

Allegato 3 - Scheda di consegna del bene da parte del conferitore

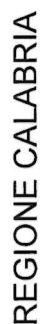
[illegible]



Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

Allegato 4 - Scheda di ritiro del bene da parte dell'utente

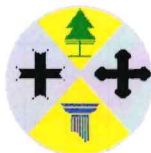
[illegible]



Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

SCHEDA DI USCITA

[illegible]



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

Allegato 6 - MODULO RICHIESTE/COMUNICAZIONI DEI CENTRI DEL RIUSO COMUNALI

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome) nato
a..... il residente aprovincia (...)
cap.....via.....
C.F..... mail

in qualità di.....dell'impresa/ente/associazione..... con
sede legale in Via..... che
gestisce il centro del riuso denominato
localizzato in Provincia (.....) cap.....via.....

- ☐ RICHIEDE l'iscrizione nell'Elenco regionale dei centri del riuso comunali e fornisce le seguenti informazioni
- ☐ COMUNICA l'adeguamento del centro del riuso alle linee guida regionali di cui alle Delibere di Giunta regionali vigenti e l'aggiornamento delle informazioni precedentemente fornite
- ☐ COMUNICA l'aggiornamento delle informazioni precedentemente fornite

Nome del centro del riuso	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
Sito web	
Data inizio attività	
Bacino territoriale di riferimento (Comuni serviti)	
Adozione del Regolamento comunale di gestione	☐ SI ☐ NO
Ubicazione del centro riuso rispetto al centro di raccolta dei rifiuti	☐ a distanza ☐ nelle vicinanze ☐ adiacente ☐ nella stessa area



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

Superficie (mq)	
Suddivisione degli spazi interni (mq)	_____ area di conferimento _____ area espositiva _____ altro (specificare destinazione)
Gestore del centro	
Gestore del centro del riuso coincidente col gestore del centro di raccolta dei rifiuti	☐ SI ☐ NO
Numero addetti	
Orario di apertura	
Eventuali limitazioni per l'accesso al centro o il conferimento/ritiro dei beni usati (ad es. tipologie di beni individuati dalle linee guida regionali non accettati, limiti quantitativi per il ritiro, ecc.) (specificare)	
Accesso consentito a conferitori/utenti di Comuni non rientranti nel bacino territoriale di riferimento	☐ SI ☐ NO
Prelievo dei beni usati gratuito	☐ SI ☐ NO se NO all'utente quantificare il contributo richiesto



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

Sistemi premianti per i conferitori dei beni usati (ad es. agevolazioni tariffarie per gli utenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani in base ai quantitativi di beni usati consegnati, premi e gadget, ecc.)	☐ SI ☐ NO se SI specificare
Sinergia tra centro del riuso e centro di raccolta dei rifiuti (l'utente che si presenta al centro del riuso qualora opportuno è indirizzato al centro di raccolta dei rifiuti e viceversa)	☐ SI ☐ NO
Presenza di cartellonistica e materiale informativo sul funzionamento del centro	☐ SI ☐ NO
Attività di comunicazione ed informazione da parte del Comune/gestore sull'esistenza ed il funzionamento del centro	☐ SI ☐ NO

e SI IMPEGNA a

☐ separare in modo ben definito l'area destinata ai beni usati dall'area destinata ai rifiuti nel caso in cui il centro del riuso sia all'interno del centro di raccolta dei rifiuti;
☐ garantire la conformità di locali/attrezzature/mezzi del centro alle norme vigenti in materia di tutela della salute e dell'ambiente e di sicurezza sul lavoro;
☐ accettare tipologie di beni usati rispondenti a quelle previste dalle linee guida regionali;
☐ far compilare ai conferitori/utenti il modulo di iscrizione con le informazioni di cui alle linee guida regionali;
☐ registrare le informazioni contenute nelle schede di consegna, ritiro ed uscita dei beni usati di cui alle linee guida regionali;
☐ verificare lo stato dei beni usati ed eventualmente ad avviarli a smaltimento/recupero o trasferimento ad un centro di raccolta dei rifiuti;



REGIONE CALABRIA

Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso

- | |
|--|
| ☐ custodire i beni usati conferiti con modalità che evitino eventuali danneggiamenti; |
| ☐ garantire la presenza di segnaletica con le norme di comportamento per i conferitori/utenti; |
| ☐ comunicare entro il 30 marzo dell'anno successivo le informazioni relative alle tipologie ed ai quantitativi dei beni usati gestiti secondo le modalità indicate dalla Regione. |

IL DICHIARANTE

(luogo e data)

(firma)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 679/2016:

Dichiaro di aver letto l'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 pubblicata sul sito della Regione Emilia-Romagna, Portale Ambiente, Area Tematica Rifiuti, Centri del riuso, riguardante il trattamento dei miei dati personali.

IL DICHIARANTE

(luogo e data)

(firma)